



**MANIFESTO  
SOLIDARIETÀ, DIGNITÀ E UMANITÀ  
CON LE PERSONE IN ESILIO**

Un giorno, la mancanza di dignità con cui le persone in esilio sono state trattate sarà giudicata dalla Storia. In attesa che ciò accada, e ci auguriamo che avvenga presto, noi, attori euro-mediterranei dobbiamo proseguire la nostra mobilitazione.

E' per i nostri valori comuni, il nostro impegno collettivo e la nostra azione comune, che noi ribadiamo la nostra solidarietà.

Come collettivo, riaffermiamo che non è accettabile assistere alla disintegrazione dei principi d'umanità da parte delle politiche migratorie e della loro applicazione.

Solidarietà, umanità e dignità sono criminalizzate e negate

- Quando a una persona è negato l'accesso ai più basilari diritti (acqua, rifugio...) semplicemente a causa del suo status legale.
- Quando un cittadino è accusato del crimine di solidarietà perché ha fornito servizi di base a un altro essere umano.
- Quando uno Stato chiede ai bambini e adolescenti di dar prova della propria età perché l'espulsione è più importante della tutela dell'infanzia.
- Quando le politiche migratorie, in particolare quelle che esternalizzano le frontiere, creano zone di raccolta dove la vulnerabilità, in particolare quella sanitaria, fisica e mentale, è moltiplicata.
- Quando la vulnerabilizzazione causata dalle scelte politiche, lungo le vie dell'esilio, è sfruttata da organizzazioni criminali.
- Quando la vulnerabilità di chi accoglie e di chi è accolto sono messe in competizione, favorendo così l'esclusione e la nascita di tensioni che minano la costruzione di reali sistemi universali di protezione sociale.
- Quando l'accoglienza di persone in esilio è utilizzata per giustificare la fragilità del sistema di protezione sociale.
- Quando le politiche di non-accoglienza si traducono in pratica nella causa della mancanza di accesso ai servizi di base.
- Quando queste politiche disfunzionali e l'assenza d'inclusione accentuano la dipendenza dai sistemi di protezione sociale delle persone che arrivano o sono in transito.

- Quando, per seguire idee populiste e xenofobe, gli Stati violano i loro impegni internazionali.
- Quando il regolamento di Dublino prevale sulla Convenzione europea dei diritti umani e su gli altri trattati internazionali.
- Quando la solidarietà è oggetto di un doppio standard e, sia all'interno dell'Unione europea sia su entrambe le sponde del Mediterraneo, alcuni Stati si arrogano il diritto di rifiutare l'accoglienza, mentre ad altri è imposta senza che però gli siano forniti gli strumenti per rendere questa accoglienza dignitosa.
- Quando gli aiuti umanitari e allo sviluppo sono accordati agli Stati chiedendo come contropartita politiche migratorie rigide e controllo delle frontiere.
- Quando il diritto universale alla libertà di movimento è messo in competizione con il benessere dei cittadini e il dibattito su questo diritto non è più in agenda.

Quando la legge e il sistema mettono in pericolo i cittadini e chi è marginalizzato, che si tratti o meno di persone in esilio, è fondamentale rivedere la definizione e l'applicazione dell'azione degli Stati riguardo i migranti.

Noi, attori euromediterranei, siamo chiamati a unirci per contrastare questa negazione dell'umanità.

Costituiamo questo movimento euromediterraneo di solidarietà con le persone in esilio. Infatti, riteniamo che sia un'urgenza legittima e necessaria continuare la mobilitazione civica e ampliarla con l'azione, la riflessione e l'advocacy.

Chiediamo a tutti gli attori, anche a quelli istituzionali, di impegnarsi effettivamente affinché le azioni di solidarietà e resistenza, a livello locale e internazionale, diventino la road map del nostro Movimento.

Questo manifesto è un appello a unirsi a noi che condividiamo i valori di solidarietà, dignità e umanità che sono la linfa della nostra mobilitazione.

*Roma, 12 giugno 2018*

*Questo manifesto è stato redatto nell'ambito  
del lancio del Movimento euromediterraneo  
di solidarietà con le persone in esilio*

-